

LETTERA

## Ecco il mio impegno contro la Cirinnà

POLITICA

28\_01\_2016

**Carlo  
Giovanardi**

Caro Direttore,

sono intervenuto 70 volte in Commissione Giustizia parlando per circa 12 ore in discussione generale prima e per cominciare ad illustrare e votare poi i circa 1000 emendamenti che avevo presentato sul disegno di legge unificato Cirinnà sulle Unioni civili.

**Il dibattito è stato poi traumaticamente troncato** da una iniziativa del Presidente del Senato che ha portato direttamente in Aula il 14 ottobre un nuovo disegno di legge Cirinnà, presentato al Senato soltanto il 6 di ottobre, scavalcando la Commissione Giustizia, in palese violazione dell'art. 72 della Costituzione che impone che i disegni di legge vengano discussi prima in Commissione e poi in Aula.

**Non solo: davanti a questa forzatura senza precedenti**, con i colleghi parlamentari Augello, Compagna, Quagliariello, Piso e Roccella siamo usciti dal NCD, e siamo passati all'opposizione, perchè abbiamo preso atto che il partito di Alfano, malgrado gli interventi a gamba tesa del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e del Sottosegretario Ivan Scalfarotto, che hanno dettato contenuti, tempi e modi del dibattito parlamentare, non voleva mettere in discussione la continuazione dell'esperienza di governo, neppure di fronte ad una rivoluzione antropologica, appoggiata dal governo stesso.

**Credo sia giusto pertanto che davanti al popolo del Circo Massimo** i parlamentari debbano rispondere non come categoria ma ognuno sulla base dei propri convincimenti

e dei propri comportamenti.

Sen. Carlo Giovanardi